

STUDIO ASSOCIATO CURTOLO – DI MURO

COMMERCIALISTI DEL LAVORO COMMERCIALISTI REVISORI LEGALI

RAG. MARIA TERESA CURTOLO
DOTT. MARCO DI MURO
DOTT.SSA ROBERTA DI MURO
DOTT. SIMONE FRANCHETTO

31100 TREVISO
Strada del Mozzato n.1
Tel. +39.0422.416611
Fax. +39.0422.150061
P.I. 01261700262

Ai Signori Clienti
Loro indirizzi

Circolare n. 01/2023

Oggetto: **Legge di Bilancio 2023 e Decreto Legge 5/2023 – Novità in materia di lavoro e bonus benzina 2023.**

Il 29 dicembre 2022 è stata pubblicata all'interno della Gazzetta Ufficiale la Legge di Bilancio 2023 (L. 29 dicembre 2022, n. 197) al cui interno sono contenute rilevanti novità in materia di lavoro.

Di seguito si analizzano sinteticamente le principali misure.

Detassazione premi di risultato

Per l'anno 2023 avviene la rimodulazione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva legata ai premi di risultato, che passa dal 10% al 5%. Giova ricordare che per premi di risultato si intendono quei premi, di ammontare variabile, legati ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione, entro un limite di importo complessivo annuo di € 3.000, rivolti ai titolari di redditi di lavoro dipendente non superiori, nell'anno precedente a quello di percezione delle somme, a € 80.000.

Ai fini dell'applicazione della disposizione fiscale agevolata di cui sopra occorre che venga sottoscritto un accordo sindacale aziendale o territoriale con la previsione e i criteri di misurazione degli indici incrementali e che lo stesso accordo venga depositato telematicamente presso il Ministero del Lavoro.

Esonero contributivo IVS

Un'ulteriore novità riguarda l'aliquota di esonero dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, ad esclusione dei lavoratori domestici. Tale misura, già prevista nel 2022, viene rivisitata prevedendo un esonero contributivo a favore del dipendente pari al 3%, nel caso in cui la retribuzione imponibile non superi l'importo mensile di € 1.923 maggiorato per la competenza del mese di dicembre del rateo di tredicesima. Nel caso in cui la retribuzione imponibile sia invece superiore a € 1.923 euro e non superi gli € 2.692 viene riconfermata l'aliquota di esonero del 2%. Si noti che le fasce di cui sopra riguardano il solo mese di riferimento: se si supera il parametro (ad esempio per effetto di erogazione straordinarie) l'esonero non si applica e non è possibile effettuare l'eventuale conguaglio a fine anno.

Incentivo all'assunzione di percettori di reddito di cittadinanza

Si tratta di un incentivo a favore dei datori di lavoro, ad eccezione di quelli domestici, che nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023 assumano a tempo indeterminato o trasformino a tempo indeterminato soggetti beneficiari del reddito di cittadinanza.

L'incentivo consiste in un esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro e spetta per un periodo massimo di 12 mesi, nel limite massimo di € 8.000 su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

Incentivo all'assunzione di lavoratori under 36

La legge di Bilancio 2023 reintroduce un incentivo riconosciuto per le assunzioni a tempo indeterminato e per le trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, effettuate nell'anno 2023, di soggetti che non abbiano compiuto il 36° anno di età e che non siano mai stati occupati a tempo indeterminato nella loro vita lavorativa.

Tale incentivo consiste nell'esonero del 100% dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato (con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL), nel limite massimo di € 8.000 annui, riparametrati e applicati su

base mensile. La misura compete per un periodo massimo di 36 mesi, elevato a 48 mesi per le assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Incentivo all'assunzione di donne svantaggiate

L'esonero si riferisce alle assunzioni a tempo determinato, a tempo indeterminato, nonché alle trasformazioni a tempo indeterminato di un rapporto precedentemente agevolato, effettuate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, di donne che rientrino in una delle seguenti condizioni di "svantaggio":

- Donne di almeno 50 anni di età e disoccupate da almeno 12 mesi;
- Donne di qualsiasi età, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione Europea, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- Donne di qualsiasi età, prive di un impiego da almeno 6 mesi, che svolgano professioni o attività lavorative in settori economici caratterizzati da un'accentuata disparità di genere, con un tasso di disparità uomo-donna che superi almeno il 25%;
- Donne di qualsiasi età, residenti in Italia e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

Il suddetto esonero spetta nella misura del 100% dei contributi previdenziali nel limite massimo di € 8.000 annui, riparametrati e applicati su base mensile, per un periodo massimo di 12 mesi in caso di contratto a tempo determinato e di 18 mesi in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato.

Come di consueto, i suddetti incentivi sono subordinati all'autorizzazione della Commissione UE e/o alle successive circolari esplicative INPS.

Incentivo alla prosecuzione dell'attività lavorativa

Al fine di scoraggiare l'utilizzo del pensionamento anticipato con il nuovo canale denominato "Quota 103" (sempre nell'anno 2023), la norma prevede un incentivo al trattenimento in servizio per i lavoratori dipendenti che, pur avendo maturato i relativi requisiti pensionistici, decidano di rimanere in servizio.

L'incentivo consiste in uno stipendio più sostanzioso, comprensivo della quota dei contributi a carico del lavoratore (non di quelli a carico del datore di lavoro).

Pertanto il lavoratore potrà decidere (la scelta è del tutto discrezionale) se:

- continuare a vedersi trattenere in cedolino la quota di contributi a suo carico, in modo da aumentare l'importo della pensione futura;
- godere dell'incentivo rinunciando, ai fini pensionistici, all'accredito contributivo della quota a proprio carico e ricevere direttamente in cedolino il valore della quota stessa.

Lavoro occasionale

La legge di Bilancio è poi intervenuta sulla disciplina del lavoro occasionale o, come viene chiamato, "PRESTO" (prestazioni occasionali). Si tratta di quelle prestazioni, definite appunto "occasionalità" e gestibili direttamente dal datore di lavoro tramite il sito INPS. Per il 2023, per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, sarà possibile ricorrere a tale tipologia lavorativa per un importo complessivamente non superiore a € 10.000 (anziché € 5.000 come precedentemente previsto). Restano inalterati gli altri due limiti economici previsti dalla normativa ossia il limite di € 5.000 dei compensi percepibili da ciascun prestatore con riferimento alla totalità degli utilizzatori e il limite di € 2.500 euro percepibili dal singolo prestatore da ciascun utilizzatore.

Viene poi estesa la possibilità di ricorrere ai PRESTO ai datori di lavoro che abbiano fino a 10 lavoratori dipendenti.

Rimane il divieto di utilizzo della prestazione occasionale nelle attività edilizie e affini e nell'esecuzione di appalti e servizi.

Smart Working

Viene prorogato al 31 marzo 2023 il ricorso al lavoro agile per i lavoratori del settore privato definiti "soggetti fragili", ovvero coloro i quali siano affetti dalle patologie e condizioni individuate dal Decreto del Ministro della salute del 4 febbraio 2022.

Fino al 31 marzo 2023 infatti, per i lavoratori dipendenti pubblici e privati cosiddetti fragili, il datore di lavoro dovrà assicurare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione

Modifiche Assegno Unico Universale

Dal 1° gennaio 2023 viene incrementato del 50% il valore dell'assegno unico per le famiglie con figli di età inferiore a un anno e per i nuclei con tre o più figli, per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni, e con ISEE fino a € 40.000.

Viene inoltre prevista una maggiorazione del 50% dell'assegno unico per le famiglie con 4 o più figli e vengono confermate e rese strutturali le maggiorazioni dell'assegno unico per ciascun figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

Congedo Parentale

La legge di Bilancio 2023 ha previsto che, per la durata massima di un mese e fino al 6° anno di vita del bambino, l'indennità di congedo parentale è aumentata dal 30% all'80% della retribuzione.

Tale nuova misura può essere fruita alternativamente dalla madre o dal padre lavoratore dipendente che termini il periodo di congedo di maternità o di paternità obbligatorio successivamente al 31 dicembre 2022.

Bonus Benzina 2023

In data 14 gennaio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge 5/2023 che contiene una rilevante novità in materia di amministrazione del personale.

Al fine di contrastare il caro prezzi, viene prevista anche per il 2023 la possibilità (trattasi di una facoltà e non di un obbligo) per i datori di lavoro privati di riconoscere buoni benzina o titoli equivalenti che beneficino del regime di esenzione fiscale e contributivo, fino a € 200 per ciascun lavoratore dipendente. Tale misura, in continuità con la disposizione in vigore per l'anno 2022 e salvo diversa opinione dell'Agenzia delle Entrate, è da considerarsi aggiuntiva rispetto al limite di esenzione previsto dall'art. 51, comma 3, TUIR nei limiti di € 258,23 euro (portando pertanto il limite di esenzione dei fringe benefits ad € 458,23).

Tale misura, a differenza del welfare che deve necessariamente essere riconosciuto nei confronti della totalità dei dipendenti o di categorie omogenee degli stessi, può essere riconosciuto ad personam.

L'occasione è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Treviso, 19 gennaio 2023

f.to Maria Teresa Curtolo